

S. L. STRANEO (Parma)

SUI TIPI DEI *PTEROSTICHINI* (Coleopt. Carabid.) AUSTRALIANI
DELLA COLLEZIONE CASTELNAU
NEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

NOTA III

La presente nota è la terza ed ultima della serie destinata a fare conoscere lo stato di esistenza e di conservazione dei tipi di *Pterostichini* descritti da Castelnau che si trovano nel Museo Civico di Genova e contemporaneamente le osservazioni che ho potuto compiere su tali tipi, specialmente per quanto riguarda l'esattezza di identificazione delle specie. L'intervallo di tempo notevolmente lungo intercorso tra la pubblicazione della II nota (1937) e la presente, è dovuto principalmente al fatto che i generi e le specie facenti oggetto della presente nota sono in genere poco studiati oppure imperfettamente identificati, di modo che il loro studio si presentava molto difficile. Si potrà osservare che di talune specie e generi non esiste nei cataloghi altra citazione che quella originale, prova evidentissima che la specie o il genere sono dal 1867 rimasti sconosciuti anche agli studiosi australiani che, come lo Sloane, si sono, pure colla massima assiduità, dedicati allo studio dei Carabidi australiani.

Vivamente quindi devo ancora una volta ringraziare il Direttore del Museo Civico di Genova Prof. O. De Beaux che mi ha concesso di proseguire ed ultimare il mio studio ed il Conservatore Dott. F. Capra che, all'occasione, mi ha validamente aiutato coll'invio di materiale e di letteratura.

Ritengo opportuno rammentare che, per semplicità e comodità di riferimento, seguo nella mia esposizione l'ordine del Catalogo Junk, del quale, ad ogni occasione, metterò d'altronde in evidenza le omissioni e le inesattezze.

Morion Latr.

australis Cast. I cartellini originali di questa specie e di alcune altre, che indicherò di volta in volta, sono stati sostituiti dal defunto Prof. Gestro, forse perchè male scritti e poco estetici, con cartellini nuovi

ed uniformi; perciò le mie osservazioni sulla presente specie e su quelle che si trovano in analoghe condizioni devono essere intese come osservazioni eseguite sull'esemplare etichettato dal Gestro col cartellino «*Typus*». Fortunatamente il riordinamento è stato, nel campo dei Pterostichini, limitato ai soli generi *Morion* e *Meonis*, onde la maggior parte dei tipi di Castelnau conserva il suo cartellino originale.

Il tipo del *Morion australis* è perfettamente conservato. La località è semplicemente New South Wales. Sloane interpretò esattamente la descrizione di questa specie, che effettivamente ha il clipeo non solcato o con leggero solco longitudinale nella parte mediana; il dente omerale è abbastanza pronunciato, specialmente guardando l'insetto dalla parte posteriore obliquamente. Vi sono numerosi altri esemplari, probabilmente paratipi.

novae-hollandiae Cast. Il tipo, anch'esso sprovvisto di etichette originali, è in perfette condizioni. Anche questa specie sembra essere stata esattamente identificata da Sloane. Il clipeo non è solcato; le tempie brevi. La località del tipo è «Moreton B.».

Victoriae Cast. Il tipo di questa specie non fa parte della collezione Castelnau, trovandosi nella coll. Howitt.

Nota sul Morion piceus Cast. Nel cat. Junk il *piceus* Cast. è ancora inserito, senz'altra indicazione, nel gen. *Morion*. Il tipo di tale insetto, che trovasi nella coll. Howitt, è stato riveduto da Sloane (Proc. Linn. Soc. N. South Wales, XXVIII, 1903, p. 587) ed è stato posto in sinonimia colla *Melisodera picipennis* Westw. Dallo scritto di Sloane non risulta che questi avesse veduto effettivamente anche il tipo di Westw.; quindi la sinonima deve essere accettata semplicemente basandosi sull'autorità di Sloane; ma, ad ogni modo, dalle osservazioni di Sloane sul tipo del *piceus* Cast. in coll. Howitt risulta che la specie possiede una setola nelle scrobe delle mandibole, onde appartiene indubbiamente al gen. *Melisodera*. La specie va dunque inserita in tale genere come sinonimo di *picipennis* Westw. e coll'aggiunta della citazione (vedi sopra) di Sloane.

Nota sul Morion germanus Chaud. Le specie del gen. *Morion* sono in generale poco ben definite e spesso è molto difficile la loro identificazione. Ho esaminato il tipo del *M. germanus* Chaud. che trovasi nel Museo Civico di Genova; esso sembra quasi intermedio tra

l' *australis* Cast. e il *novae-hollandiae* Cast. Il clipeo non è solcato, le tempie sono un po' più brevi che nell' *australis*, ma più lunghe che nel *novae-hollandiae*; gli omeri sono dentati circa come nell' *australis*; le interstrie sono più convesse che nell' *australis*, ma meno che nel *novae-hollandiae*. Le zampe sono nettamente rosse.

Nota sul gen. Veradia e sulla Veradia Brisbaneensis Cast.

Nelle sue *Notes on Australian Coleoptera*, Castelnau pose erroneamente il nuovo genere *Veradia* Cast. tra i generi *Moriodema* e *Setalis*, nel gruppo dei Morionidi, il quale a sua volta è posto tra i Ditomini e gli Scaritini. Il posto assegnato da Castelnau è certamente errato; ma ancora più errato è quello assegnato da Csiki, che, avendo giustamente posto il gruppo dei Morionidi tra i Pterostichini, ha mantenuto in tale gruppo il gen. *Veradia*.

Ho potuto rintracciare il tipo di tale genere e di tale specie. Esso porta un cartellino di mano di Castelnau « *Veradia Brisbaneensis* Cast. Brisb. » e un cartellino di mano di Chaudoir « = *Hypharpax Hapaliens* ».

Il predetto tipo è un ♂; ha il pronoto ed il capo staccati dal resto del corpo; manca di uno dei tarsi medi e di uno dei posteriori; mancano pure in parte l'altro tarso posteriore ed uno degli anteriori. Ho però potuto accomodare, pulire e ripreparare tale prezioso tipo, in modo da assicurarne la conservazione e da renderne possibile lo studio.

Dal mio esame risulta in modo indubbio che il gen. *Veradia* Cast. non può far parte dei Pterostichini. Oltre al resto vi è un solo poro setigero sopraoculare; il terzo articolo delle antenne è in parte pubescente, i tarsi anteriori del ♂ hanno 4 articoli dilatati; manca il poro posteriore dell' orlo laterale del pronoto. Si tratta dunque indubbiamente di un Harpalino. Purtroppo però la letteratura che ho a mia disposizione, lo scarso materiale di cui dispongo per i necessari confronti e il complesso delle mie cognizioni sugli Harpalini australiani sono insufficienti a definire la questione; ad ogni modo, basandomi sui lavori di Sloane ed in special modo sulle tabelle di determinazione che si trovano nella memoria sui Carabidi di Tasmania (Proc. Linn. Soc. N. S. Wales, XLV, 1920, pp. 131-139) e sul lavoro di Chaudoir sugli Harpalini d'Australia (Ann. Mus. Civ. Genova, XII, 1878, pp. 3-45) ho compiuto le osservazioni seguenti:

La *Veradia brisbanensis* Cast. ha i seguenti caratteri: palpi labiali con penultimo articolo bisetoso; mento con dente ben distinto; ligula con paraglosse più brevi della ligula stessa e libere all'estremità; tarsi anteriori e medi del ♂ con quattro articoli dilatati, il primo poco, il secondo e il terzo molto, quasi cordiformi, il quarto anch'esso cordiforme, ma più piccolo; il primo inferiormente non è spugnoso, il secondo, terzo e quarto inferiormente sono ben distintamente spugnosi; la terza interstria delle elitre ha un solo poro nel terzo apicale. I femori posteriori del ♂ non sono dilatati; le tibie posteriori del ♂ non sono arcuate e non hanno spine speciali; i tarsi posteriori non sono molto allungati, ed il primo articolo è di lunghezza inferiore ai due successivi considerati insieme.

L'insieme di tutti questi caratteri dimostra all'evidenza che, pur appartenendo al gruppo degli Harpalini, il gen. *Veradia* non può certo appartenere al gen. *Hypharpax*, che ha il penultimo articolo dei palpi labiali plurisetoso ed altri caratteri peculiari che la *Veradia brisbanensis* non possiede. Colla tabella di Sloane (l. c., p. 131-32) si giungerebbe ai generi *Nemaglossa* ed *Euthenarus*, nessuno dei due però corrispondente ai caratteri, considerati nel loro complesso, del gen. *Veradia*. Col lavoro di Chaudoir (l. c.) si troverebbe invece che la 2ª sezione dei *Diaphoromerus* Chaud. corrisponde abbastanza bene per quel che riguarda la forma dei tarsi anteriori e medi del ♂.

Meonis Cast.

Noto subito, a proposito di questo genere, che nel Cat. Junk manca, per le specie *ampliocollis* Sloane, *angusticollis* Sloane, *ater* Cast., *convexus* Sloane, *niger* Cast. la seguente citazione:

«Sloane, Proc. Linn. Soc. N. South Wales XLI, 1916, p. 201 ».

ater Cast. Il tipo manca di una zampa: è stato indicato come tipo dal Gestro, ed è etichettato, pure dal Gestro, con « Australia, Clarence Riv. ». Conformemente alla descrizione originale, ha solo 4 strie, essendo le esterne completamente indistinte.

Nel cat. Junk mancano ancora le seguenti citazioni, a proposito di questa specie: Sloane, Proc. Linn. Soc. N. S. Wales XXXV, 1910, p. 827 e ibid. XL, 1915, p. 449.

Il tipo di Castelnau corrisponde perfettamente alla descrizione originale del *Meonis ampliocollis* Sloane, mentre è differentissimo dall'*angusticollis* Sloane, col quale certamente non ha nulla in comune. L'unica

differenza che si riscontra tra il tipo dell' *ater* e la descrizione dell' *amplipollis* Sloane è nella statura che è un po' maggiore nell' *amplipollis*; ma è noto che la statura dei *Meonis* in genere è notevolmente variabile (p. es. *Meonis angusticollis*, dalla descrizione, misura 9-12 mm.). Pertanto ritengo certa la sinonimia *Meonis ater* Cast. = *M. amplipollis* Sloane.

niger Cast. Il tipo etichettato dal Gestro e proveniente dal Clarence River manca di un' antenna e della metà apicale dell' altra. La specie è stata esattamente identificata da Sloane.

Nel catalogo Junk è stata omessa la citazione « Sloane, Proc. Linn. Soc. N. South Wales XL, 1915, p. 449 ».

Nota sulla Darodilia ovicollis MacI. (*Meonis*).

Nel Cat. Junk, Csiki ha posto ancora nel gen. *Meonis* la specie *ovicollis* MacI., appunto descritta originariamente come appartenente al gen. *Meonis*; invece Sloane nel 1899 ha posto tale specie nel gen. *Darodilia* e non ne ha mai più parlato nelle sue due brevi tabelle del gen. *Meonis* del 1910 e 1915. Pertanto la specie *ovicollis* va inserita nel gen. *Darodilia* Cast. colle seguenti citazioni:

ovicollis MacI., Trans. Ent. Soc. N. South Wales 1869-73 (1871), p. 100 (*Meonis*) - Sloane Proc. Linn. Soc. N. South Wales XXIV, 1899, p. 579.

Celanida Cast.

Non si comprende per quale ragioni Csiki attribuisca a Castelnau il nome generico *Celandia* anzi che *Celanida* ed indichi invece come autore di quest' ultimo nome Sloane, che invece non ha fatto che ripetere il nome di Castelnau, senza introdurre alcuna variazione.

Nelle « *Notes on Australian Coleoptera* » Castelnau scrive *Celanida* (p. 36), e tale nome è ripetuto due volte a pagina successiva. Non ho potuto controllare la citazione di Chaudoir, Bull. Soc. Nat. Mosc. XLIV, 1871, II, p. 282; può essere che il nuovo nome *Celandia* sia ivi apparso.

montana Cast. Il tipo è apparentemente in perfette condizioni; però il pronoto è stato rincollato. Esso porta un cartellino autografo di Castelnau con: « *Celano montanus* Cast. *Montagnes de Victoria* ».

Melisodera Westw.

(Moriomorpha Cast. + Moriodema Cast.)

adelaidae Cast. Il tipo è in perfette condizioni; porta tre cartellini di Castelnau ed uno di Chaudoir. Quelli di Castelnau portano scritto: « *Adelaide* »; « *Melisodera* »; « *Moriomorpha adelaidae* Cast. ». Quello di Chaudoir « *Moriodema et Moriomorpha ne diffèrent pas* ».

M'Coyei Cast. (*Moriodema*). Il tipo è in discrete condizioni; manca la zampa anteriore destra e parte dell'antenna destra. Porta un cartellino di mano di Castelnau: « *Moriodema Mackoyei* Cast. Melbourne ».

paramattensis Cast. (*Moriodema*). Il tipo di questa specie deve trovarsi in coll. Howitt. Nel Museo di Genova non vi è alcun esemplare.

Victoriae Cast. (*Moriomorpha*). Anche di questa specie, non rappresentata nella coll. Castelnau, il tipo è in coll. Howitt.

Teraphis Cast.

Il nome di questo genere è stato cambiato da Sloane in *Phersita* nom. nov., perchè *Teraphis* era troppo simile ad altri nomi generici già in uso; ma giustamente non viene accettato nei cataloghi il nuovo nome di Sloane, perchè la similitudine di due nomi non autorizza il cambiamento di uno di essi. Come genotipo di *Teraphis* Cast. deve essere assunta la specie *melbournensis* Cast., essendo la prima di quelle descritte da Castelnau.

Come genotipo di *Phersita* Sloane scelse nel 1903 (Proc. Linn. Soc. N. South Wales XXVIII, p. 591) la specie *melbournensis* Cast.; in seguito, nel 1920 (l. c., XLV, p. 156) Sloane cambiò idea e volle designare come nuovo genotipo la specie *montanus* Cast.; evidentemente questa seconda proposta non è valida; come genotipo di *Phersita* va quindi intesa la specie *melbournensis* Cast., onde segue la perfetta identità del gen. *Teraphis* con *Phersita*. Invece se si considerano i caratteri indicati dagli autori, i due generi non risultano perfettamente identici. Infatti il gen. *Teraphis* Cast. ha come caratteri fondamentali: metepisterni un po' più lunghi che larghi; prosterno non solcato longitudinalmente; appendice prosternale non marginata; antenne cogli articoli 5°-10° brevi, subquadri o moniliformi. Il gen. *Phersita* avrebbe caratteri opposti. Ad ogni modo è necessaria una revisione del genere *Teraphis* per stabilire se eventualmente esso debba venire suddiviso in due sottogeneri.

melbournensis Cast. Il tipo ed unico esemplare esistente in coll. Castelnau porta due etichette di mano dell'autore « *Melissodera Dandenong* » e « *Teraphis melbournensis* Cast. ». L'esemplare era malamente infilato in uno spillo troppo grosso ed un po' schiacciato; ho potuto tuttavia riprepararlo incollandolo su un cartellino; è completo.

argutoroides Cast. Il tipo manca e non vi è altro esemplare. Nel catalogo Junk l'*argutoroides* Cast. appare come sinonimo di *melbournensis* Cast. La sinonimia è proposta da Sloane (l. c., XLV, 1920, p. 157): la citazione però manca nel cat. Junk.

elongata Cast. Il tipo dovrebbe provenire da Yankee Jim, Mountains of Victoria. Non ho potuto rintracciarlo, nè vi è altro esemplare.

alpestris Cast. (*Drimostoma*). Questa specie è omessa completamente nel cat. Junk. Ho esaminato il tipo, etichettato: « *Drimostoma alpestris* Cast. » di mano dell'autore. Vi è anche un paratipo etichettato « *alpestris* Cast. Yankee Jim », dallo stesso Castelnau. La specie appare leggermente più larga della *montana* Cast.; in particolare le strie sono distintamente crenulate; ma non ho potuto riscontrare alcuna differenza specifica, onde credo esatta la sinonimia stabilita da Sloane, che considera l'*alpestris* Cast. identica alla *montana* Cast. Pertanto nel cat. Junk, tra i sinonimi della *Teraphis montana* Cast. va aggiunto:

alpestris Cast. Notes on Austral. Col., 1867, p. 113 (*Drimostoma*); Trans. R. Soc. Vict. VIII, 1868, p. 199. - Sloane Proc. Linn. Soc. N. South Wales, XLIII, 1920, p. 157).

australis Cast. Il tipo è perfettamente conservato ed è etichettato: « *Drimost. australis* Cast. » di mano dell'autore.

montana Cast. (*Drimostoma*). Il tipo è completo e porta due cartellini di mano di Castelnau: « *Dandenong* » e « *montana* ».

tasmanica Cast. (*Drimostoma*?). Il tipo non esiste nel Museo di Genova.

Mecyclothorax D. Sharp

lateralis Cast. (*Forticosomus*). Vi è il tipo in perfette condizioni con etichetta autografa di Castelnau « *lateralis* Cast. Parco riv. »; vi è inoltre un secondo esemplare un po' immaturo della stessa località. E' effettivamente un *Mecyclothorax*.

minutus Cast. (*Forticosomus*). Anche di questa specie esiste il tipo in perfette condizioni, etichettato dallo stesso Castelnau « *N. H. riv.* ».

Murray » e « *minutus* Cast. ». Anche il *minutus* è effettivamente un *Mecyclothorax*.

Darodilia Cast.

Nel cat. Junk, per le specie *emarginata* Sloane, *mandibularis* Cast., *rugisternus* Sloane, manca la citazione: « Sloane, Proc. Linn. Soc. N. S. Wales XXIV, 1899, p. 579 ».

mandibularis Cast. Il tipo ed unico esemplare è quasi completo, mancando solo di un tarso intermedio; esso è etichettato « *Darodilia mandibularis* Cast. *Lachlan Riv.* ».

La posizione sistematica assegnata da Sloane nella sua breve chiave del 1899 (l. c.) è esatta.

Leiradira Cast.

auricollis Cast. Vi è un solo esemplare, tipo della specie, in buone condizioni, mancando solo di un tarso posteriore. Esso è etichettato di mano dallo stesso autore « *Leiradira auricollis* Cast. ». L'identificazione di questa specie, tanto da parte di Chaudoir che da parte di Tschitscherine che si sono occupati del gen. *Leiradira*, è giusta; l'onichio è effettivamente glabro. Nella mia collezione ho quattro esemplari, molto variabili di statura, etichettati « *South Australia* » e « *Tasmania* » (ex coll. Clermont); ritengo errata quest'ultima località.

Latreillei Cast. Il tipo è un esemplare etichettato « *Leiradira Latreillei* Cast. » dallo stesso autore. Ho poi trovato altri quattro esemplari tra gli indeterminati della collezione Castelnau, due dei quali hanno tutti i caratteri della *Latreillei*; essi sono soltanto un po' più piccoli di statura, ma non differiscono in altro modo.

Contrariamente a quanto è avvenuto per la specie precedente, la identificazione di questa specie è stata sbagliata, tanto da Chaudoir quanto da Tschitscherine. Infatti Tschitscherine si basò quasi esclusivamente sulle ridescrizioni di Chaudoir, il quale a sua volta le aveva eseguite su esemplari non autentici, appartenenti alla sua collezione, nei quali egli credette di individuare le specie descritte da Castelnau.

La misura indicata da Castelnau per la *Leiradira Latreillei* corrisponde, se si considera il tipo così come si trovava nella coll. Castelnau, vale a dire col capo fortemente chino all'ingiù; in tali condizioni esso misura 10,9 mm.; ma se il capo si raddrizza, la lunghezza raggiunge quasi

i 12 mm. La 5^a stria è quasi ovunque bene impressa; la 6^a e la 7^a verso la base delle elitre sono perfettamente svanite o quasi; verso l'apice, le prime interstrie sono molto piane; l'onichio è inferiormente munito di qualche setola. Tutti questi caratteri desunti dal tipo dimostrano che la *Leiradira Latreillei* Cast. non è affatto uguale alla *Latreillei* Chaud. e Tschit., ma è invece uguale alla *liopleura* Chaud.

Degli altri due esemplari indeterminati della coll. Castelnau, uno corrisponde abbastanza bene, essendo solo di statura un po' minore, alla descrizione della *Latreillei* Chaud. (nec Cast.); in particolare le strie 6^a e 7^a sono abbastanza bene impresse verso la base delle elitre. L'altro esemplare è etichettato di mano di Castelnau « Pine Mounts Brisb.ne »; in esso la 6^a e la 7^a stria sono poco impresse, formando così un passaggio nettissimo alla vera *Latreillei* Cast. Si tratta ad ogni modo di caratteri variabilissimi; gli stessi esemplari di Pine Mountains nel Queensland sembrano soggetti a variazioni individuali notevoli; un esemplare della mia collezione ha le strie 6^a e 7^a molto profondamente impresse anche presso gli omeri. In tutti questi esemplari l'onichio di tutti i tarsi è inferiormente fornito di qualche setola; in tutti non ho potuto riscontrare che una perfetta identità nella forma dell'edeago del ♂, che è di forma pochissimo caratteristica.

Segue quindi dalle precedenti considerazioni che, con ogni probabilità, la *Latreillei* Chaud. (nec Cast.) non può essere considerata come specie distinta, ma solo come una razza o varietà della *Latreillei* Cast.; propongo per essa il nome di var. **Chaudoiri** nov. nom.

La sinonimia è dunque la seguente:

Leiradira Latreillei Cast., Notes Austral. Col., 1867, p. 72

= *liopleura* Chaud., Ann. Soc. Ent. Belg., XI, 1967-68, p. 163 —

Tschit. Horae Soc. Ent. Ross., XXX.

var. *Chaudoiri* nom. nov.

= *Latreillei* Chaud. (nec Cast.), l. c., p. 162; Tschit., l. c.

Gen. **Abacetus** Dej.

vicinus Cast. (*Drimostoma*). Il tipo non era stato rintracciato neppure dal Gestro durante lo smistamento della coll. Castelnau.

Ho rintracciato il tipo di tale specie; esso manca solo della zampa intermedia destra: è etichettato di mano di Castelnau « *Drimostoma vicina* Cast. Rockampton ».

Thouzeti Cast. (*Drimostoma*). Anche di questa specie ho rintracciato il tipo che precedentemente non era stato trovato. L'esemplare è completo benchè un po' ammuffito. E' etichettato dall'autore con due cartellini: « *Thouzeti* Cast. » e « *Rockampton* ».

Dall'esame dei tipi risulta che le due specie appartengono realmente al genere *Abacetus*; ma, non avendo potuto studiare sufficiente materiale australiano del gen. *Abacetus*, non posso parlare delle affinità colle altre specie. Risulta però in modo indubbio che le due specie descritte da Castelnau sono identiche tra loro, cioè:

Abacetus Thouzeti Cast. = *Abacetus vicinus* Cast.

Poichè la specie descritta per prima è il *Thouzeti*, la specie dovrà conservare tale nome e il nome *vicinus* dovrà passare tra i sinonimi.

L'*Abacetus Thouzeti* appartiene al gruppo con tarsi medi e posteriori superiormente non striolati, con debole solco solo al lato esterno; onichio inferiormente senza setole, glabro; antenne col terzo articolo fornito solo delle consuete setole tattili, per il resto glabro; solchi frontali brevi, fortemente divergenti verso il primo poro setigero sopraoculare; pronoto notevolmente largo, con lati ampiamente arrotondati e con angoli basali ottusi; i lati stessi, a causa dell'ampio dente di cui sono forniti gli angoli basali, appaiono più o meno distintamente e brevemente sinuati innanzi alla base; ma la doccia laterale prosegue senza apprezzabili variazioni di direzione fino alla base, ove, per mezzo del breve orlo basale, raggiunge la base dei solchi longitudinali. Lo spazio tra i solchi basali e l'orlo laterale è un po' variabile da esemplare ad esemplare. Le elitre sono subparallele, ben allargate dietro agli omeri; il poro della terza interstria è posto circa alla metà della lunghezza. Il pronoto e le elitre presentano microscultura isodiametrica, più forte sul pronoto.

Setalis Cast.

niger Cast. Questa specie è stata esattamente identificata dagli studiosi e sembra essere esattamente determinata nelle collezioni.

Il tipo di Castelnau è un esemplare perfetto, che porta due cartellini di mano di Castelnau con « *Setalis niger* Cast. » e « *Clarence riv.* » ed un cartellino di Chaudoir « *Genre voisin des Euchroa* ».

Vi è poi un altro esemplare immaturo e un po' tarlato con un'etichetta di mano di Castelnau « *Brisbane —near Oodes* ».

Cratogaster Blanch.(= *Tibarisus* Cast.)

melas Cast. Vi sono vari esemplari etichettati da Castelnau. Come tipo deve essere assunto quello etichettato con «*Rockhampton*» e «*Tibarisus melas* Cast.», perchè Rockhampton è la prima località tra quelle citate da Castelnau nella sua descrizione. Un altro esemplare è etichettato con «*Brisbane*» e «*Tibarisus melas* Cast.», sempre di mano dell'autore; un altro esemplare di Rockhampton è etichettato con «*Abax nov.*»; un altro ancora con «*Clarence riv.*» e «*Omaseus*». Vi sono poi vari esemplari nei duplicati e nel magazzino, senza alcuna etichetta.

Nota sul Tibarisus niger MacL. Nel cat. Junk è indicata tra le specie del gen. *Cratogaster* il *Tibarisus niger* MacL. Tale specie fu considerata come appartenente con dubbio a questo genere da Tschitscherine (Horae Soc. Ent. Ross., XXXV, 1902, p. 511, 512). Infatti Sloane (Proc. Linn. Soc. N. South Wales, XXVIII, 1903, p. 594) comunica che, da esame del tipo, è risultato che il *Tibarisus niger* MacL. non appartiene affatto al gen. *Tibarisus* (= *Cratogaster*); è invece un *Ceneus* (= *Prosopogmus*), e precisamente, con ogni probabilità, il *Prosopogmus chalybaeipennis* Chaud. A Csiki, nel compilare il Catalogo Junk, sono sfuggite tali osservazioni.

Catadromus MacL.

australis Cast. Questa specie, descritta fin dal 1834 da Castelnau, non compare affatto nel catalogo Junk. Non si comprende la ragione dell'omissione, tanto più che Tschitscherine, nel 1896 diede (Ann. Mus. Zool. Acad. Sc. St. Petersb. 1, 1896, p. 141-148) il catalogo completo delle specie del genere, sul quale, d'altra parte, non sono più stati compilati studi d'insieme.

Nella collezione Castelnau non esiste un esemplare che possa essere assunto, in base a serie considerazioni, come tipo del *Catadromus australis* Cast. Esisteva però, nella parte di collezione ordinata dallo stesso Castelnau, una serie di esemplari posti presso l'etichetta «*Catadromus australis* Cast.» fissata sul fondo della scatola; altri esemplari ancora si trovavano nelle scatole di magazzino, tra gli esemplari duplicati e quelli da intercalare; vari di essi sono etichettati «*australis*» dallo stesso Castelnau.

Dall'esame di tali esemplari, che evidentemente si devono considerare come rappresentanti l'*australis* Cast., risulta che Tschitscherine ha errato nella identificazione della specie che sto trattando.

Invero il lavoro sui *Catadromus* non è certo uno dei più accurati di Tschitscherine: (si osservi p. es. che egli pone, nella seconda divisione della sua chiave, comprendente specie con « *longueur du corps dépassant 40 mm.* » il *Catadromus malayanus* Tschit. n. sp. di cui la lunghezza data nella stessa tabella è 38 mm.). In tale lavoro Tschitscherine introduce una nuova specie, *latro* Tschit., la quale differirebbe dall'*australis* Cast. (sensu Tschit.) per le diverse proporzioni delle elitre rispetto al capo e pronoto considerati insieme, come è indicato ai numeri 4 (7) e 7 (4) della chiave; ma non dà nessuna indicazione delle considerazioni sulle quali si è basato per l'identificazione dell'*australis* Cast. Invece, dallo studio di tutti indistintamente i numerosi esemplari della coll. Castelnau, risulta che essi presentano *tutti* i caratteri che Tschitscherine attribuisce al *latro* Tschit., mentre *nessuno* di essi presenta i caratteri che Tschitscherine attribuisce all'*australis*. In particolare il rapporto tra lunghezza delle elitre e lunghezza complessiva del capo e pronoto varia tra 1,45 e 1,52. Di conseguenza, poichè, come si è detto sopra, la serie della collezione di Castelnau evidentemente appartiene alla specie descritta dallo stesso Castelnau, segue che l'*australis* Cast. non coincide coll'*australis* Tschit.

Gli esemplari della coll. Castelnau provengono in massima parte da Darling Riv., Murray Riv., Paroo Riv.; ma vi sono vari esemplari senza località.

Concludendo, si deve porre in sinonimia coll'*australis* Cast. il *latro* Tschit.; si deve dare un nuovo nome all'*australis* Tschit. nec Cast. e si deve introdurre l'*australis* Cast. nel catalogo Junk, dove attualmente manca.

Il catalogo e la sinonimia risultano dunque i seguenti:

australis Cast. Etudes Entomolog. 1834, p. 134; Hist. Nat. Ins. Coléopt. 1, 1840, p. 120

syn. *latro* Tschit. Ann. Mus. Zool. Acad. Sc. St. Peters. I, 1896, p. 142, 146.

Tschitscherini nom. nov.

syn. *australis* Tschit. (nec Cast.) l. c., p. 143, 146.